

n° 6 Aprile/Giugno 2014

# Medjugorje Torino

Medjugorje Torino - Casella Postale 181 - 10024 Moncalieri To

Periodico del gruppo di Preghiera Regina Pacis di Torino

## Uno spunto di riflessione

Pasqua 2014

Questo numero del nostro giornalino esce a ridosso della festività della Pasqua. Forse per molte persone, e ci riferiamo ai credenti, questa festività consiste solo nel memoriale della Risurrezione di Cristo. Certo questo è l'avvenimento fondamentale del cristianesimo: "Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede", scrive S. Paolo (1 Cor. 15,14).

Esiste però un altro aspetto della Pasqua ed è l'invito a cercare la nostra risurrezione individuale. Non la risurrezione dopo la morte, alla quale sappiamo di essere destinati se già sulla terra cerchiamo di vivere legati al Signore, ma quella nella nostra quotidianità qui e ora, la risurrezione da una vita di mediocrità spirituale per entrare in una vita più piena, più conforme al progetto di amore che Dio ha su ciascuno di noi, ma che non si può realizzare senza il nostro consenso.

All'inizio del cammino quaresimale la liturgia ci ha proposto la pagina di Vangelo che parla delle tentazioni di Gesù. In realtà quelle sono anche le nostre tentazioni, quelle che dobbiamo affrontare ogni giorno.

La prima: "Di che queste pietre diventino pane", è la tentazione di un desiderio dei beni terreni, il benessere, la carriera, la posizione sociale, che ci spinge a fare di essi non un mezzo per poter condurre una vita dignitosa ma quasi l'obbiettivo primario della vita stessa.

La seconda: "Gettati giù (*dal pinnacolo del tempio e*)... gli angeli ti porteranno sulle loro mani...", è la tentazione di costruirsi un Dio a nostro uso e consumo, un Dio che a fronte delle nostre preghiere, deve soddisfare tutte le nostre esigenze, sia pure legittime. E se non le soddisfa, allora ci ribelliamo, arriviamo a dubitare di lui se non addirittura a perdere la fede.

La terza: "Ti darò tutti i regni della terra se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai" è la tentazione del potere, del possesso, che non è solo propria di chi regge le nazioni, ma anche di chi ha posizioni molto più modeste nella comunità, anche nel volontariato, perfino nei gruppi ecclesiali, ma tende a far prevalere la sua volontà.

Ed ecco che il Vangelo riferendoci l'atteggiamento di Gesù di fronte a Satana ci indica anche i mezzi per vincere queste tentazioni. Gesù non si è messo a discutere con il demonio, non ha cercato di opporgli dei ragionamenti: semplicemente ha fatto riferimento alla parola di Dio: "Sta scritto"... . Se noi quindi avremo fatto scendere la parola di Dio nel profondo del nostro cuore, riusciremo a restare saldi nelle tentazioni.

E allora, amici lettori, l'augurio che formuliamo in questa Pasqua 2014, a noi prima ancora che a voi, è quello di riuscire a rimuovere quel macigno che, come scriveva Tonino Bello, ciascuno di noi ha all'imboccatura dell'anima, un macigno che non lascia passare la luce, che rende difficile l'amicizia con Dio, la fiducia in Lui.

E' il macigno della solitudine, della miseria e della malattia non accettate, il macigno dell'odio, della disperazione, del peccato.

Far rotolare via quel macigno significherà la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi.

La redazione

### Medjugorje Torino

VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

per chi desidera contribuire

- Tramite **BONIFICO BANCARIO** IBAN:IT-25-C-06085-2001-000000020044  
BANCA - CASSA RISPARMIO DI ASTI -  
Filiale di Moncalieri 2
- Tramite **VAGLIA POSTALE** Associazione Medjugorje -Torino  
indirizzato a: Casella Postale 181-10024 Moncalieri -To -
- Tramite **C/C POSTALE** Numero di conto 63206189 intestato a  
"Medjugorje - Torino"

# LETTERE AI LETTORI

Anche in questo numero del giornalino desideriamo raggiungervi con le nostre piccole lettere.

Nella prima, caratterizzata dal titolo “**IL TEMA**”, intendiamo riportare in luce, suddivisi per tema, i messaggi che la Regina della Pace ci ha dato nel corso degli anni. Nell'anno passato, dedicato alla Fede, abbiamo evidenziato un certo numero di messaggi e di testi ad essa relativi.

In questo numero ci soffermiamo sull'esigenza di testimoniare questa Fede. Come sempre, ci limitiamo a pochi messaggi alla volta per consentire a ciascuno di noi di meditarli e interiorizzarli meglio di quanto sarebbe possibile se ne presentassimo un gran numero contemporaneamente.

Ogni messaggio è diretto al nostro cuore e il raggrupparli così ci pare possa aiutarci a viverli meglio.

Anche questa volta abbiamo premesso ai messaggi alcune riflessioni che ci pare possano aiutarci a meglio approfondire l'argomento.

Nella seconda, caratterizzata dal titolo “**IL CIELO CI INTERPELLA**”, abbiamo voluto richiamare l'attenzione sul fatto che i messaggi che la Vergine Maria ci invia da Medjugorje non contengono soltanto delle affermazioni, ma ci interpellano anche con domande che esigono una risposta nel nostro cuore. Sono domande poste per aiutarci a liberarci poco alla volta da quel fariseo che si annida in una parte di ciascuno di noi e che ci fa sentire a posto perché ci pare di osservare la legge.

Ma a noi la Madre di Dio chiede qualche cosa di più: chiede il nostro cuore. Anche per questo vale quanto detto sopra: speriamo cioè che esse possano essere di stimolo per ciascuno di noi ad una revisione di vita.

## **IL TEMA : La Fede si testimonia con l'esempio**

Uno dei grandi problemi attuali è quello che la fede non viene più trasmessa. Stiamo già vedendo i frutti di questa mancanza di trasmissione di fede. Quante volte troviamo pellegrini che vanno a Medjugorje a chiedere la grazia alla Madonna per il ritorno dei figli alla via dei sacramenti. Abbiamo allora voluto esaminare cosa dice la Chiesa e quali esempi propone: a questo scopo abbiamo ripreso alcune parole di Papa Francesco:

**“In famiglia, la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall'infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell'amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli. Soprattutto i giovani, che attraversano un'età della vita così complessa, ricca e importante per la fede, devono sentire la vicinanza e l'attenzione della famiglia e della comunità ecclesiale nel loro cammino di crescita nella fede... La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità”** (Da *Lumen Fidei* n. 53).

**La Trasmissione della fede avviene in primo luogo attraverso il Battesimo.** Potrebbe sembrare che il Battesimo sia solo un modo per simbolizzare la confessione di fede, un atto pedagogico per chi ha bisogno di immagini e gesti, ma da cui, in fondo, si potrebbe prescindere. Una parola di San Paolo, a proposito del Battesimo, ci ricorda che non è così. Egli afferma che «per mezzo del battesimo siamo [...] sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova (Rm 6,4).

“E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a Lui”.

*Atti 5,32*

Nel Battesimo diventiamo nuova creatura e figli adottivi di Dio. L'Apostolo afferma poi che il cristiano è stato affidato a una "forma di insegnamento" (*typos didachés*), cui obbedisce di cuore (cfr Rm 6,17). **Nel Battesimo l'uomo riceve anche una dottrina da professare e una forma concreta di vita che richiede il coinvolgimento di tutta la sua persona e lo incammina verso il bene. Viene trasferito in un ambito nuovo, affidato a un nuovo ambiente, a un nuovo modo di agire comune, nella Chiesa. Il Battesimo ci ricorda così che la fede non è opera dell'individuo isolato, non è un atto che l'uomo possa compiere contando solo sulle proprie forze, ma deve essere ricevuta, entrando nella comunione ecclesiale che trasmette il dono di Dio: nessuno battezza se stesso, così come nessuno nasce da solo all'esistenza** (Da *Evangelii Gaudium* n. 41).

**Nemmeno possiamo ignorare che, negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico.** È innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la tradizione cattolica, che aumentano i genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare, e che c'è un certo esodo verso altre comunità di fede. **Alcune cause di questa rottura sono: la mancanza di spazi di dialogo in famiglia, l'influsso dei mezzi di comunicazione, il soggettivismo relativista, il consumismo sfrenato che stimola il mercato,** la mancanza di accompagnamento pastorale dei più poveri, l'assenza di un'accoglienza cordiale nelle nostre istituzioni e la nostra difficoltà di ricreare l'adesione mistica della fede in uno scenario religioso plurale (da *Evangelii Gaudium* n. 70).

*L'esempio più grande della trasmissione della fede l'abbiamo nei genitori della Santa Maria Goretti, la quale, a quanto ci risulta, è l'unica santa della quale in questi quasi 33 anni di apparizioni a Medjugorje la Madonna ci ha invitato a leggere la vita:*

**“Leggete la vita di Santa Maria Goretti. Pregate con lei il Signore perchè vi ottenga le sue virtù”** (messaggio del 6 Luglio 1984 dato al gruppo di preghiera). *La canonizzazione di Santa Maria Goretti avvenne il 24 maggio 1950, durante l' Anno Santo. Ad essa assistettero anche mamma Assunta e i suoi figli. La cerimonia fu celebrata all'aperto, in piazza San Pietro, a causa dell'immensa folla di devoti convenuti da ogni parte del mondo. Si calcola che fossero presenti almeno 500.000 persone. Riportiamo alcune frasi tratte dal discorso tenuto da Pio XII in quell'occasione, discorso dall'analisi del quale emergono due concetti fondamentali:*

***Il primo è che la fede di Maria Goretti non si limitava ad un insieme di riti, come forse capita qualche volta a noi, ma permeava tutto il suo essere, tutte le sue scelte di vita, fino al martirio. Il secondo è che la fede e la santità di Maria Goretti furono il frutto della fede e della santità della sua famiglia, cosa che invece era mancata al suo uccisore.***

Se è vero che nel martirio di Maria Goretti sfolgorò soprattutto la purezza, in essa e con essa trionfarono anche le altre virtù cristiane. **Nella purezza era l'affermazione più elementare e significativa del dominio perfetto dell'anima sulla materia; nell'eroismo supremo, che non si improvvisa, era l'amore tenero e docile, obbediente ed attivo verso i genitori;** il sacrificio nel duro lavoro quotidiano; la povertà evangelicamente contenta e sostenuta dalla fiducia nella Provvidenza celeste; **la religione tenacemente abbracciata e voluta conoscere ogni giorno di più, fatta tesoro di vita e alimentata dalla fiamma della preghiera, il desiderio ardente di Gesù Eucaristico,** ed infine, corona della carità, l'eroico perdono concesso all'uccisore...

**“E voi, padri e madri, al cospetto di questa moltitudine...alla presenza della madre di lei, che, educatala al martirio, non ne rimpianse la morte, pur vivendo nello strazio, ed ora s'inchina commossa ad invocarla, - dite - siete pronti ad assumere il solenne impegno di vigilare, per quanto è da voi, sui vostri figli, sulle vostre figlie, al fine di preservarli e difenderli contro tanti pericoli che li circondano, e di tenerli sempre lontani, dai luoghi di addestramento all'empietà e alla perversione morale?”**

*Infine, a proposito di testimonianza, abbiamo trovato questo testo, scritto, riteniamo, da un anonimo:*

**Un bambino in piedi sul letto nel suo pigiama rosso punta il dito contro la mamma e fieramente dichiara: "Io non voglio essere intelligente. Io non voglio essere beneducato. Io voglio essere come papà!". L'esempio non è uno dei tanti metodi per educare. E' l'unico.**

*Ed ecco ora, riportati qui sotto, tre messaggi della Madre di Dio scelti tra quelli che ci richiamano all'argomento trattato.*

“Figli cari! Sono con voi da nove anni e da nove anni vi ripeto che Dio Padre è l'unica via, la sola verità e la vera vita. Io desidero mostrarvi il cammino verso la vita eterna. Desidero essere il vostro legame per una FEDE profonda. Prendete il rosario e riunite i vostri figli, la vostra famiglia intorno a voi. Questo è il cammino per ottenere la salvezza. **Date il buon esempio ai vostri figli. Date il buon esempio anche a coloro che non credono.** Non conoscerete la felicità su questa terra e non andrete in cielo se i vostri cuori non sono puri ed umili e se non seguite la legge di Dio. Vengo a chiedere il vostro aiuto: unitevi a me per pregare per quelli che non credono. Mi aiutate molto poco. Avete poca carità, poco amore verso il prossimo. Dio vi ha dato l'amore, vi ha mostrato come perdonare e amare gli altri. Perciò riconciliatevi e purificate la vostra anima. Prendete il rosario e pregatelo. Accettate con pazienza tutte le vostre sofferenze ricordando che Gesù ha sofferto con pazienza per voi. Lasciatemi essere vostra madre, il vostro legame con Dio e con la vita eterna. **Non imponete la vostra FEDE a coloro che non credono.** Mostratele loro con l'esempio e pregate per loro. Figli miei, pregate!” (*messaggio del 2 Febbraio 1990 a Mirjana*).

“Cari figli! Ascoltate, perché desidero parlarvi e invitarvi ad avere più FEDE e fiducia in Dio che vi ama senza misura. Figlioli, voi non sapete vivere nella grazia di Dio, perciò vi chiamo tutti di nuovo a portare la parola di Dio nel vostro cuore e nei pensieri. Figlioli, mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie, leggetela e vivetela. **Insegnate ai vostri figli perché se voi non siete un esempio per loro, i figli si allontanano nell'assenza di Dio.** Riflettete e pregate e così Dio nascerà nel vostro cuore e il vostro cuore sarà gioioso. Grazie per avere risposto alla mia chiamata” (*messaggio del 25 agosto 1996 a Marija*).

“Cari figli, Oggi vi invito, a comprendere la vostra vocazione cristiana. Figlioli, io vi ho guidato e vi sto guidando in questo tempo di grazia, affinché diventiate coscienti della vostra vocazione cristiana. **I santi martiri morivano testimoniando: 'Io sono cristiano ed amo Dio sopra ogni cosa'. Figlioli, anche oggi vi invito a gioire e a diventare cristiani gioiosi, responsabili e coscienti che Dio vi ha invitati in modo speciale a diventare mani gioiosamente estese verso coloro che non credono e che con l'esempio della vostra vita ricevano FEDE ed amore per Dio.** Perciò pregate, pregate, pregate affinché il vostro cuore si apra e sia sensibile per la parola di Dio” (*messaggio del 25 Novembre 1997 a Marija*).

## **IL CIELO CI INTERPELLA: *Quali risposte vogliamo dare?***

“Cari figli! L'amore mi conduce a voi, l'amore che desidero insegnare anche a voi: il vero amore. L'amore che mio Figlio vi ha mostrato quando è morto sulla croce per amore verso di voi. **L'amore che è sempre pronto a perdonare e a chiedere perdono. Quanto è grande il vostro amore?** Il mio Cuore materno è triste mentre nei vostri cuori cerca l'amore. Non siete disposti a sottomettere per amore la vostra volontà alla volontà di Dio. Non potete aiutarmi a far sì che coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio lo conoscano, perché voi non avete il vero amore. Consacratemi i vostri cuori ed io vi guiderò. Vi insegnerò a perdonare, ad amare il nemico ed a vivere secondo mio Figlio. Non temete per voi stessi. Mio Figlio non dimentica nelle difficoltà coloro che amano. Sarò accanto a voi. Pregherò il Padre Celeste perché la luce dell'eterna verità e dell'amore vi

illumini. Pregate per i vostri pastori perché, attraverso il vostro digiuno e la vostra preghiera, possano guidarvi nell'amore. Vi ringrazio" (messaggio del 2 febbraio 2013 a Mirjana).

***Siamo pronti a perdonare e a chiedere perdono? Quanto grande è il nostro amore? E' la domanda che ci rivolge la Vergine Maria. E Papa Francesco, nel corso dell'udienza generale del 12 febbraio 2014 ci aiuta a interrogarci su questo punto.***

La Messa non è cosa per cristiani da salotto. Un rito sociale da officiare a cadenza settimanale, dove si va a incontrare gli amici invece che Gesù, e che non accende nel cuore nessun desiderio di spezzare il pane che si è ricevuto con chi non ha cibo né per il corpo né per l'anima". *La catechesi del mercoledì di Papa Francesco è, come spesso accade, una luce che va a caccia delle piccole e grandi ipocrisie che si annidano nella vita cristiana. L'argomento è sempre il Sacramento della Eucaristia, ma visto dal versante pratico di quei tre "indizi" che, afferma il Papa, "ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia o non la viviamo tanto bene".*

Primo "indizio", spiega, è "il nostro modo di guardare e considerare gli altri", se cioè è simile o meno all'atteggiamento di Gesù, che amava stare con le persone e "condividere" i loro desideri o problemi: **"Io che vado a Messa come vivo questo? Mi preoccupo di aiutare, di avvicinarmi, di pregare per coloro che hanno questi problemi? O sono un po' indifferente? O forse mi preoccupo di chiacchierare: 'Hai visto come era vestita quella o come è vestito quello?'... E questo non si deve fare! Dobbiamo preoccuparci per i nostri fratelli e sorelle che hanno un bisogno, una malattia, un problema".**

Secondo "indizio", il perdono. Si va a Messa, afferma il Papa, per la grazia "di sentirsi perdonati e pronti a perdonare". L'Eucaristia non è la liturgia per chi si "ritiene o vuole apparire migliore degli altri", ma di chi ha bisogno "di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio": **"Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Perché noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Gesù, partecipare alla sua redenzione, al suo perdono. Quel 'Confesso' che diciamo all'inizio non è un 'pro forma', è un vero atto di penitenza! Io sono peccatore e confesso! Così inizia la Messa.**

Terzo e ultimo "indizio", avverte Papa Francesco, riguarda il rapporto tra la celebrazione eucaristica e "la vita delle nostre comunità cristiane". L'Eucaristia, ripete, è un dono, "un'azione di Cristo", non una commemorazione umana di ciò che Lui ha fatto. Quindi, è dall'Eucaristia che sgorga "la missione e l'identità stessa della Chiesa", il che comporta una responsabilità: **"Una celebrazione può risultare anche impeccabile dal punto di vista esteriore, bellissima, ma se non ci conduce all'incontro con Gesù, rischia di non portare alcun nutrimento al nostro cuore e alla nostra vita. Attraverso l'Eucaristia, invece, Cristo vuole entrare nella nostra esistenza e permearla della sua grazia, così che in ogni comunità cristiana ci sia coerenza tra liturgia e vita: questa coerenza tra liturgia e vita".**

**Le date e le varie tipologie dei nostri pellegrinaggi sono riportate nel nostro sito [www.medjugorje.it](http://www.medjugorje.it) settore pellegrinaggi**

**I MESSAGGI  
E I RELATIVI COMMENTI  
SONO RIPORTATI  
NEL NOSTRO SITO :  
[www.medjugorje.it](http://www.medjugorje.it)  
ASSOCIAZIONE MEDJUGORJE TORINO**

# TESTIMONIANZA DI UNA FAMIGLIA

“La prima chiesa sia il focolare domestico”. Questa esortazione di Giovanni Paolo II è stata presa alla lettera da Vittorio Tomarelli ed Elsa Di Giovanni, coniugi di Alba Adriatica. Famiglia allietata dalla nascita di sei figli, ora grandi e vaccinati, educati e cresciuti nel rispetto del prossimo e con valori cristiani. E cosa c'è di meglio, ha pensato un giorno Vittorio durante un pellegrinaggio al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata sul Gran Sasso, di poter un giorno portare tutta la famiglia a Medjugorje dalla Madonnina (lui la chiama così, confidenzialmente)?

Si sa però che la strada è lunga ma la speranza non lo ha mai abbandonato.

In principio fu la figlia Pina a solcare l'Adriatico per andare dalla Gospa nel 2002, poi si unì la primogenita Maria, che con Medjugorje ha stretto un legame indissolubile in un memorabile e meraviglioso 2006. La strada era traccia-

ta: Vittorio ed Elsa ogni volta ringraziavano la Regina della Pace.

Nel 2009, colpo doppio: si sono aggregati Claudiano e Pieralba. Dulcis in fundo, anno di grazia 2010, album di famiglia completo con Daniela e Teresa.

Tutti uniti a fare famiglia in terra di Bosnia (non che in Italia non lo facessero; basta partecipare alle loro adunate domenicali con la casa presa d'assalto da figli e nipoti) qui, dove Maria chiama, per Vittorio ed Elsa è stato il più bel regalo. Quattro giorni completi ai piedi della Gospa, in questo luogo dove Lei pazientemente ci aspetta dicendoci: “Guardate quanto è grande l'Amore di mio Figlio. Se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia...”.

Anche a questa famiglia qualche lacrima avrà velato le guance?



*La famiglia*

*Tomarelli*

## TESTIMONIANZA DI UN'ACCOMPAGNATRICE

La mia conoscenza di Medjugorje risale al 1997, grazie a Radio Maria. Nel 2000 in occasione dell'Anno Santo, sento una vera chiamata per Medjugorje e alcuni amici (poi diventati consuoceri) mi fanno conoscere il giornalino di Medjugorje Torino. Parto con il pellegrinaggio dell'Immacolata. Lì ho capito che non era necessario aspettare che la Chiesa si pronunciasse sulla veridicità delle apparizioni, lì la Madonna ti tocca il cuore e quando il cuore è toccato tutto cambia. Al ritorno ho cercato di mettere ancora di più in pratica i messaggi, e ho cercato anche di testimoniarli. Nell'anno successivo un accompagnatore mi chiede di andare con lui, e così ho cominciato. Lavoravo e avevo la famiglia, ma ho sempre potuto avere le ferie e il permesso dalla mia famiglia. Sono entrata così a far parte dell'Associazione Medjugorje Torino, nata nel 1985, che aveva proprio come suo scopo, oltre a quello di diffondere i messaggi, quello di accompagnare i pellegrini a Medjugorje. Mi sono convinta che è importante il cammino di preparazione per arrivare in quel luogo con il cuore aperto a ricevere le grazie. Più prepari prima il cuore, più ricevi. Ho potuto notare il generoso impegno che contraddistingueva diversi accompagnatori, alcuni dei quali ora non sono più con noi. Come però non ricordare quanta preghiera avevano nella loro vita e nel pellegrinaggio, accompagnatori come Caterina Mattalia o Antonio Bertola. Quante persone trovo ancora adesso da più parti della nostra penisola che mi

*Oh Maria, Regina della Pace, ti ringrazio di avermi chiamato al tuo servizio, fammi testimone credibile, aiutami ad ascoltare chi metti sulla mia strada, aiutami ad avere un cuore compassionevole per poter toccare il cuore di quelle anime che tu mi farai incontrare.*

dicono quanto queste persone hanno inciso sulla loro vita. Questo mi ha sempre più convinta, da quando ho accompagnato, che la preghiera doveva essere al centro del pellegrinaggio. Ora se Medjugorje va avanti da così tanto tempo è perché la parrocchia ha risposto con un grande programma di preghiera. Per poter portare avanti questa mia decisione, dal 2006 la Madonna mi ha messo vicino una sorella in Cristo che si chiama Maria. Lei aveva ricevuto a Medjugorje il dono della preghiera del cuore. La preghiera è il vero nutrimento del nostro cuore e se il pellegrino viene preparato per questo, a Medjugorje si realizza l'incontro con quel cuore che è là ad aspettarti. Io sono stata molto fortunata ad entrare in questa Associazione, nella quale, come ho già detto sopra, ho incontrato diverse persone generosamente impegnate e anche sagge. Quando sono entrata avevo 40 anni e tanta voglia di fare, ma loro mi hanno insegnato che dobbiamo sottostare alla Chiesa e questo mi è servito molto, perché poi ho capito che quando si fa qualcosa al di fuori delle indicazioni della Chiesa è un seminare al vento. L'ultimo anno è stato un anno povero di pellegrinaggi e questo mi ha permesso di meditare sul grande privilegio che mi è stato dato, quello di accompagnare i pellegrini. Ora il mio impegno è di convertirmi giorno dopo giorno, perché il Signore possa ancora servirsi di me.

*Marinella*





# LA MISERICORDIA DEL SIGNORE

## IN ETERNO CANTERO' (Sal. 88,2)

La Misericordia del Signore esalta, particolarmente in questo Tempo Pasquale, il trionfo del più grande attributo di Dio.

Proprio l'autore dell'Enciclica "Dives in Misericordia", il Papa Giovanni Paolo II, viene solennemente proclamato Santo il 27 aprile, 1° Domenica dopo Pasqua, giorno dedicato alla Divina Misericordia.

La Chiesa ha voluto scegliere questa data nel felice Tempo di Pasqua, per abbinare la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII a quella di Papa Giovanni Paolo II: entrambi veri giganti di santità, che hanno arricchito la Chiesa di virtù e di spiritualità ed hanno illuminato e segnato indelebilmente la storia, non solo della Chiesa, ma anche quella del mondo.

Quando l'Enciclica "Dives in Misericordia" (Dio ricco di Misericordia) fu pubblicata il 30 novembre 1980, 1° Domenica di Avvento, molti plaudirono come ad una forte attesa appagata. Si viveva negli "anni di piombo" e non furono pochi coloro che si stupirono al sentir parlare di misericordia, mentre la società impaurita chiedeva una durissima difesa dal terrorismo spietato e condanne rapide e severissime nei confronti dei terroristi.

Le parole del Papa, però, intendevano rispondere non tanto ad un problema di sicurezza sociale, bensì ripresentare l'Amore di Dio e la Persona divina di "Gesù, col suo stile di vita e le sue azioni, che ha rivelato come nel mondo in cui viviamo è presente l'amore, l'amore operante, l'amore che si rivolge all'uomo e abbraccia tutto ciò che forma la sua umanità. E' un amore che si fa notare al contatto con la sofferenza, con l'ingiustizia, la fragilità dell'uomo, sia fisica che morale". "Appunto il modo e l'ambito in cui si manifesta l'amore viene denominato nel linguaggio biblico 'misericordia'" (Giovanni Paolo II).

Fu così che il mondo, e in particolare i cristiani, furono chiamati a riflettere sulla logica divina che capovolge la logica umana: più abbonda il peccato, più Dio vuole usare misericordia per salvare "ciò che è perduto".

### La Misericordia di Dio nella Sacra Scrittura

La misericordia occupa un posto centrale nella

Bibbia. L'Antico Testamento proclama la misericordia del Signore mediante molti termini di significato affine, che tendono ad avvicinarla all'uomo



sotto aspetti diversi. L'Antico Testamento, per parlare di compassione e di misericordia, adopera un termine che si richiama al grembo materno. E' una misericordia che scaturisce dal cuore, il Cuore di Dio. L'Antico Testamento incoraggia gli uomini, oppressi dal peccato, a far appello alla misericordia che, in un certo senso, viene contrapposta alla giustizia divina e si rivela in molti casi più potente di essa e più profonda. La misericordia è la specifica giustizia di Dio.

Ricordiamo alcuni versetti tra le pagine dell'Antico Testamento: "Il Signore usa misericordia fino a 1000 generazioni"; "Io sono il Signore che agisce con misericordia"; "Al tempo della misericordia ti ho ascoltato"; "Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia!"; "Lodate il Signore... eterna è la sua misericordia!". Sono fiori di misericordia che tutti conosciamo ed abbiamo ripetuto nelle liturgie, soprattutto recitando i Salmi. Nella predicazione dei profeti la misericordia significa una speciale potenza dell'amore, che prevale sul peccato e sull'infedeltà del popolo eletto.

All'inizio del Nuovo Testamento troviamo nel Vangelo di S. Luca, Maria che, entrata nella casa di Zaccaria, magnifica il Signore con tutta l'anima, per la "Sua misericordia". In seguito alla nascita di Giovanni Battista, suo padre Zaccaria, benedice il Dio di Israele, glorifica "la misericordia

*che Egli ha concesso ai nostri padri". Il Vangelo della misericordia del Padre è predicato da Gesù. Il Cardinale Walter Kasper nel suo libro "Misericordia" dice: "La novità di Gesù rispetto all'Antico Testamento, sta nel fatto che egli predica la misericordia di Dio in maniera definitiva per tutti. Non solo a pochi giusti, ma a tutti egli dischiude la via di accesso a Dio, per tutti c'è posto nel regno di Dio, nessuno è escluso. Dio ha messo definitivamente a tacere la propria ira e ha fatto spazio al suo amore e alla sua misericordia. Suoi destinatari sono i peccatori e non si tiene lontano da loro".*

Nell'insegnamento di Cristo è evidente l'immagine di Dio Padre ricco di misericordia, nella parabola del figliol prodigo, o meglio del Padre misericordioso, nella quale si comprende più pienamente il mistero della misericordia, come dramma profondo tra l'amore del padre e il peccato del figlio. *"La misericordia sa trarre il bene da tutte le forme di male che esistono nel mondo e nell'uomo. L'amore non si lascia vincere dal male, ma vince con il bene il male"* (Giovanni Paolo II).

La preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, ci dice che siamo in una relazione personale con un "tu" divino che ci conosce e ci ascolta, ci sorregge e ci ama. Nel Vangelo la misericordia del Signore ha le caratteristiche della pazienza e della bontà, del perdono e della grazia, della pace e della gioia.

Gesù unisce misericordia e compassione verso i peccatori: *"Sono venuto a chiamare i peccatori"; "Il figlio dell'uomo è venuto a cercare ciò che era perduto"; "Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo"; "Gesù curava ogni malattia e infermità".* Leggiamo nella "Dives in Misericordia": *"La croce di Cristo è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo chiama il suo infelice destino. Infatti la misericordia di Dio si rivela in modo sommo nella Croce e nella Risurrezione di Cristo".*

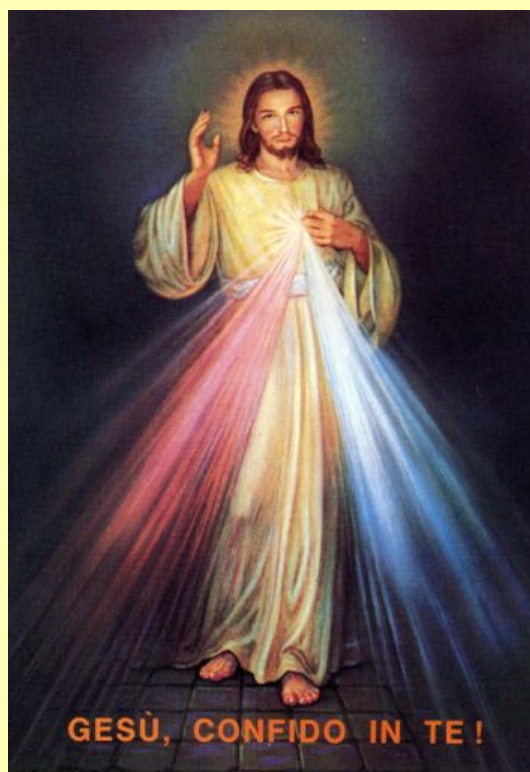
## **La Misericordia divina nella vita di Suor Faustina Kovalska**

La devozione al Cuore di Gesù, che conobbe una vasta diffusione a partire dalle visioni di Santa Margherita Maria Alacoque di Parey-le-Monial, ricevette un nuovo impulso dai diari della mistica polacca Suor Faustina Kovalska. *"Per lei, la misericordia è la più eccelsa delle proprietà di Dio e la perfezione divina per antonomasia. Giovanni Paolo II vide in questo messaggio, a causa delle spaventose esperienze del XX secolo, un importante*

*messaggio per il secolo XXI"* (W. Kasper).

Il culto della Divina Misericordia consiste nella fiducia nella infinita bontà di Dio e nelle opere di misericordia verso il prossimo. Conosciamo tutti l'esperienza mistica che ebbe Suor Faustina. Il 22 febbraio 1931, la sera della prima domenica di Quaresima, Gesù le appare vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste che, leggermente scostata, lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido. Egli le dice: *"Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: 'Gesù confido in Te!'. Desidero che questa immagine sia venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima che venererà questa immagine, non perirà. Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Desidero che quest'immagine sia solennemente benedetta la prima Domenica dopo Pasqua; questa Domenica deve essere la festa della Misericordia".*

Gesù spiega a Suor Faustina il significato dei due raggi: *"I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime, il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime... Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della mia Misericordia, quando sulla croce il mio Cuore già in agonia, venne squarciato con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio". "Prima di venire come giudice giusto, vengo come Re di Misericordia".*



Dice nel suo diario Suor Faustina: *“La consapevolezza della mia miseria, mi fa conoscere nello stesso tempo l’abisso della Tua Misericordia! Tu non neghi a nessuno la Tua Misericordia, che non si esaurisce mai!”*. Dice ancora Suor Faustina: *“Tu stesso, Gesù, mi ordini di esercitarmi nei tre gradi della Misericordia. Primo: l’opera di misericordia, di qualunque genere essa sia. Secondo: la parola di misericordia; se non potrò con l’azione, lo farò con la parola. Il terzo grado è la preghiera. Se non potrò dimostrare la mia misericordia né con l’azione, né con la parola, posso sempre farlo con la preghiera. Estenderò la preghiera anche là dove non posso giungere fisicamente”*.

### **Le opere di misericordia**

Come nella tradizione ebraica, anche il Nuovo Testamento ci presenta virtù che rendono esplicito il comandamento della misericordia. E lo troviamo nel grande discorso che Gesù fa parlando del giudizio universale (Mt 25). La tradizione cristiana ha distinto 7 opere di misericordia corporale e 7 opere di misericordia spirituale. La condanna da parte di Gesù riguarda anche le omissioni del bene: si può peccare non solo trasgredendo i Comandamenti di Dio, ma anche tralasciando di fare il bene. La carità cristiana – come si esprime Suor Faustina in una sua preghiera – sa scorgere con sensibilità e delicatezza le profondità spesso nascoste delle sofferenze umane.

Tra le pagine della Bibbia troviamo queste esortazioni: *“Benedetti voi, perché avete fatto queste opere di misericordia”*; *“Sconta i tuoi peccati con atti di misericordia”*; *“Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia”*; *“Rivestitevi di sentimenti di misericordia”*; *“Il giudizio sarà senza misericordia con chi non avrà usato misericordia”*.

### **Papa Francesco e la Misericordia**

E’ un argomento particolarmente caro al nostro Papa Francesco, che dice: *“Questo è importante: il coraggio di affidarmi alla misericordia di Gesù, di confidare nella sua pazienza, di rifugiarmi sempre nelle ferite del suo Amore. La misericordia di Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono! Lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio, confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, lasciandoci amare da Lui, di incontrare la sua misericordia nei*

*Sacramenti. Sentiremo la sua tenerezza tanto bella, sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore”*.

### **La Regina della Pace ci parla di Misericordia**

Ella ci esorta ad aprirci a Dio e a compiere opere di misericordia: *“Cari figli, anche oggi vi invito a dare gloria a Dio Creatore nei colori della natura. Attraverso il più piccolo fiore, Egli vi parla della Sua bellezza e della profondità dell’Amore con cui vi ha creati. Che i campi di grano vi parlino della misericordia di Dio verso ogni creatura... Rinnovate la preghiera di ringraziamento!... Aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio in questo tempo quaresimale! Il Padre Celeste desidera liberarvi dalla schiavitù del peccato... E voi, che siete lontani dalla misericordia di Dio, convertitevi, affinché Dio non diventi sordo alle vostre preghiere e non sia tardi per voi... Apritevi alla misericordia di Dio, e Lui vi darà tutto ciò di cui avete bisogno... Vi invito a fare opere di misericordia con amore e per amore; tutto ciò che fate agli altri, fatelo con grande gioia e umiltà”*.

***Grazie perché avete risposto alla mia chiamata.***

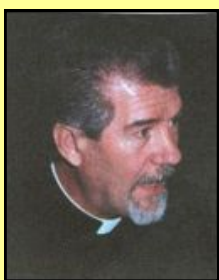


*Statua della Madonna sul Podbrdo*

**011/64.60.57**

**E’ il numero per ascoltare il messaggio del 25 del mese. Telefonare dalle ore 12.00 del giorno 26.**

## ...IN CAMMINO CON MARIA...



La rubrica "In cammino con Maria", è affidata a Don Maurizio Gagliardini, sacerdote della Diocesi di Novara, fondatore e presidente dell'Associazione "Difendere la vita con Maria". Lo ringraziamo per aver accettato il nostro invito, arricchendo così la nostra rivista. L'intenzione della rubrica è di offrire, di volta in volta, degli spunti di meditazione che siano come dei piccoli passi alla scuola della Regina della Pace. Passi che vorrebbero aiutare a progredire un poco nella via del Vangelo che Maria viene a ricordarci; passi non solitari, ma di comunione con la Chiesa; passi che, senza anticipare i suoi giudizi, si mettano docilmente nella sua scia. Segnali e indicazioni dunque, che invitano a ripercorrere il sentiero indicato da Maria in tutti questi anni, nell'auspicio di sostenere il cammino spirituale di chi legge, per seguire, sotto la guida della Chiesa, in modo docile e concreto, Colui che è la Via.

### Figli miei, Apostoli del mio amore

Questa espressione è solo un breve passo del messaggio della Regina della Pace a Miriana il 2 marzo scorso. Un breve passo, ma di una ricchezza e profondità immense.

La dimensione filiale ci porta direttamente al primo sì di Maria a Nazareth, quando si è compiuta l'Incarnazione del Verbo, e ancora al sì di Maria sul Calvario, accanto alla Croce di Gesù, quando ha avuto inizio la Nuova umanità, cioè la Chiesa.

Maria è la Madre di Gesù e la nostra Madre. Da questo rapporto materno e filiale scaturisce la dimensione dell'Amore come legame indistruttibile, per sempre eterno. Maria non ci ama per ciò che possiamo essere e per ciò che possiamo fare: essere buoni e servizievoli o cattivi e disobbedienti, ma perché è Nostra Madre. E, quindi, si prende cura di noi. E, dal punto in cui ci troviamo, Lei ci prende per mano per condurci a conoscere il suo Figlio, l'Unigenito, Gesù. E, perché, ascoltandolo, possiamo conoscere la Verità e in essa vivere.

Apostoli, perché?

Perché inviati.

Così nel significato etimologico. E, di fatto, da Maria siamo inviati in questo nostro tempo a portare il suo Amore.

Queste sono le prime impressioni che emersero in me proprio lo scorso due marzo, trovandomi nella calca dei fedeli a Medjugorje presso la casa di Mirjana alle otto e quaranta del mattino. Mentre sentivo la gioia dell'amore di Maria e della sua intenzione di fare di ciascuno di noi un inviato, un apostolo del Suo Amore.

Lo sguardo si è esteso subito alla vita e all'umanità vicina e lontana. Oggi, infatti, la parola Amore, unita alla parola Apostolo, acquista una rilevanza e un'urgenza infinita. Infatti, da questo punto di vista, la società sembra essere un deserto, dove si agitano i venti della solitudine, della paura, della precarietà e della tristezza. Come se Dio non ci fosse! E noi fossimo soli...

Ma non è così!

Ecco perché è urgente essere Apostoli della Regina della

Pace per portare questo lieto Annuncio: "Non sei solo, Dio è con Te. Maria è la Madre sempre accanto ad ogni figlio ed a ogni sua esigenza, e, quindi, anche la tua: Lei non può stare senza di te. Ma, anche tu, hai bisogno di Lei".

Dunque, non c'è tempo da perdere per scoprire in profondità la nostra vita e la nostra missione con Maria.

### Quaresima, tempo propizio

Tempo propizio per crescere nella dimensione filiale. Tempo propizio per allenarci al lavoro apostolico, e per acquisire l'agile passo dell'Apostolo.

Medjugorje, di fatto, ha esteso in una dimensione come di massa, ma non anonima, il tempo opportuno della grande palestra degli "esercizi spirituali per tutti", che un tempo, non così lontano, erano considerati un'esperienza necessaria e fondamentale alla formazione dei responsabili nella pastorale ecclesiale e nella stessa vita cristiana dei fedeli.

### Quaresima, tempo propizio per la preghiera

La preghiera di Medjugorje è la preghiera del cuore, la preghiera cioè che, dalla mente, scende nel cuore, dove i pensieri incontrano gli affetti e la volontà e creano quei legami profondi nelle situazioni della vita e con Dio.

Pregare per essere. Pregare per volere il bene. Pregare per sciogliere i nodi. Pregare per vedere il bene e compierlo. Ma anche, pregare per chiedere l'umiltà del cuore e la virtù teologale della speranza.

*Buona Quaresima e Buona Pasqua con il Vangelo della gioia di Papa Francesco e con l'invito della Regina della Pace!*

Don Maurizio Gagliardini

## *Un Manto che ci avvolge e ci protegge*

Quando, nel Settembre 1988, Papa Giovanni Paolo II venne a Torino per le celebrazioni in occasione del centenario della morte di Don Bosco, disse una cosa che ebbe una notevole risonanza e suscitò anche un certo scalpore presso i mass media.

Il 4 settembre infatti, dopo la S. Messa in Piazza Maria Ausiliatrice, egli, riferendosi ai tanti Santi vissuti proprio a Torino nel corso del 1800, si rivolse ai torinesi dicendo fra l'altro:

***“La Chiesa in Italia, la Chiesa in tutto il mondo si domanda, deve domandarsi: perché questa effusione dello Spirito Santo, perché tanti santi moderni, perché tanti santi appunto qui in Torino? Ce lo domandiamo, e dovete domandarvelo anche voi, e soprattutto voi torinesi. Se leggiamo attentamente il Vangelo, le parole di Cristo, scopriamo che l'invio dei profeti era sempre legato, nel progetto divino, con la chiamata alla conversione. Che cosa vuol dire questo nei nostri tempi? Che cosa vuol dire la presenza di San Giovanni Bosco, San Giuseppe Cafasso, San Leonardo Murialdo e tanti altri santi e sante qui a Torino? Certamente vuol dire la stessa cosa: la divina chiamata alla conversione.\****

Alcuni mass media riferirono che in altra sede il Papa avrebbe anche detto: ***“Torino è una città piena di grandi Santi. Questo vuol dire che la presenza del male è ancora molto forte”.***



Queste parole di Giovanni Paolo II ci ritornano alla mente se pensiamo a come Dio, nei due millenni di cristianesimo che l'umanità ha vissuto, si sia sempre mostrato sollecito e partecipe all'interno della storia umana, per aiutare e sostenere i suoi figli specialmente nei momenti di maggior bisogno. Lo ha fatto in modo particolare attraverso le tante apparizioni della Madre del suo Figlio Gesù.

Questo risulta particolarmente evidente se esaminiamo quanto accaduto negli ultimi due secoli in

Europa e ci svela un disegno straordinario di Dio, disegno che si manifesta attraverso un crescendo di apparizioni appunto della Madre di Dio, apparizioni che si moltiplicano con una insistenza profetica e mostrano una straordinaria attenzione della Vergine nei confronti dell'umanità e di questa nostra Europa in particolare.

Come la presenza di tanti santi a Torino nel secolo scorso è stata interpretata da Giovanni Paolo II come un richiamo all'esigenza di conversione, così il succedersi delle apparizioni mariane in questi ultimi due secoli non può non essere interpretato come la risposta del Cielo ad un bisogno particolare dell'umanità a causa dei pericoli che incombono su di essa. Come ebbe a dire don Luigi Ferrari di Pavia in una sua conferenza tenuta a Lecco anni fa, la Vergine Maria è andata dicendo nel corso dei secoli parole che riflettono sempre e solo la volontà del Padre che l'ha mandata. E questo perché per una Madre la cosa più importante è la sorte dei suoi figli e soprattutto di quelli che hanno più bisogno.

Lei ha messo in pratica le parole del profeta Isaia che già circa settecento anni prima di Cristo diceva: ***“Può forse una Madre dimenticarsi dei suoi figli? Se anche ci fosse una tal madre, io non mi dimenticherò mai di te, dice il Signore” (Isaia 41,17).***

Per questa Madre, che vede con gli occhi di Dio, i figli sono in grave pericolo. Si sono allontanati da quella fonte di acqua viva, che è Dio, per cercare di dissetarsi a cisterne avvelenate. Essi vivono come se Dio non esistesse e non fosse il fine ultimo della loro esistenza.

E' dell'allora cardinale Ratzinger nella basilica di S. Pietro, durante la messa per l'elezione del Romano Pontefice (16 Aprile 2005) l'affermazione: ***“Si va costituendo una dittatura del relativismo morale che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie”.\*\****

Per questo la Madonna, a Medjugorje, proprio all'inizio delle apparizioni, ha affermato:

***“Sono venuta a dire che Dio esiste e che in Lui c'è la Vita, la Gioia e la Pace”. Voi cercate queste cose dove non le troverete mai. Cercate Dio e in Dio troverete la Vita, la Gioia, la Pace”.***

Come scrive padre Livio Fanzaga nel bel libro “La Firma di Maria” dal quale abbiamo anche tratto spunto per alcune delle nostre considerazioni, se prendiamo in esame le apparizioni lungo tutto l'ar-

-\* Libreria Editrice Vaticana.

-\*\* Don Luigi Ferrari. Il grande giorno della Beata Vergine Maria, Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa.

co della storia della salvezza, troviamo precedenti antichissimi. Già nell'Antico Testamento, da Abra- mo in poi, Dio si fece presente ai suoi figli per gui- darli lungo il cammino della vita. Nel Nuovo Te- stamento poi, leggiamo come dopo la Risurrezione e l'Ascensione al cielo, Gesù si manifestò in più occasioni agli apostoli e ai discepoli per confortarli e ammaestrarli.

Perciò dobbiamo essere certi del fatto che le appa- rizioni appartengono alla strategia di Dio, sono una delle modalità mediante le quali Egli comunica con gli uomini. E' vero che le apparizioni che si sono succedute nel corso dei secoli non hanno portato alcuna aggiunta dottrinale alla rivelazione cristia- na, però hanno avuto tutte un grandissimo valore pastorale per quanto riguarda l'attualizzazione del Vangelo. Non ci danno pertanto nuove verità di fede, né potrebbero farlo in quanto la Rivelazione cristiana si è conclusa con la morte dell'ultimo apostolo, ma tendono invece a risvegliare la nostra fede. E' un po' come se attraverso di esse, Dio vo- lesse continuare l'opera degli antichi profeti in ap- poggio alla sua Chiesa.

Abbiamo detto che le apparizioni non apportano alla nostra fede novità dottrinali. Esiste già infatti, come ha scritto André Doze nel *Lourdes Magazine* nel maggio 2007, quella che viene definita "rivelazione pubblica" che è il messaggio eterno della Chiesa, quello che si fonda sull'Antico e Nuovo Testamento.

La Chiesa tuttavia riconosce l'esistenza di una co- municazione progressiva di Dio che viene in soc- corso all'umanità. Gesù stesso infatti avverte: **"Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momen- to non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera"** (Gv 16, 12 - 13).

Questo significa che la comprensione della parola di Dio può crescere, attraverso la riflessione della Chiesa che nel suo magistero continua a meditarla, ad approfondirla, a renderne più attuale la com- prensione. In questo contesto si possono inserire anche quelle che vengono definite "rivelazioni pri- vate".

La Chiesa ha riconosciuto la possibilità di queste rivelazioni private: Essa non chiede di dare loro un "assenso di fede" che vincola i fedeli, perché que- sto è riservato solamente alla "rivelazione pubbli- ca". Tuttavia riconosce che esse possono costituire un aiuto molto valido per meglio comprendere e vivere il Vangelo nei diversi momenti storici.

Già San Paolo diceva: **"Non spegnete lo spirito, non disprezzate le profezie; esaminare ogni cosa, tenete ciò che è buono"** (prima lett. ai tessaloni- cesi 5, 21). E lo stesso Gesù, ugualmente, invitava a distinguere meglio **"i segni dei tempi"** (Luca 12,56).\*

Non c'è quindi da stupirsi che il Cielo continui a comunicare con gli uomini, principalmente tramite la Vergine Maria. Perché il senso delle apparizioni è da ricercarsi nel fatto che Gesù e Maria sono per- sone tuttora vive, non sono figure esistite 2000 anni fa e poi scomparse nel nulla, come quelle che sono definite grandi agli occhi del mondo, come Giulio Cesare o Napoleone o gli stessi grandi filo- sofi greci od orientali.

In questo contesto, se esaminiamo le apparizioni della Madonna, non possiamo non rilevare che Ella appare nei momenti e nei luoghi dove ci sono più difficoltà. Nel 1531, in Messico, è intervenuta per avvicinare al vero Dio gli indios che i missionari spagnoli cercavano inutilmente di convertire se- condo la mentalità europea dell'epoca. In questo modo ha regalato alla sua Chiesa un intero conti- nente.

Generalmente però la Vergine Maria si presenta nei momenti di pericolo per la fede e questo spiega il moltiplicarsi negli ultimi due secoli delle appa- rizioni in Europa, dove prima l'illuminismo, poi il marxismo e infine il consumismo e l'edonismo hanno provocato breccie enormi nel cattolicesimo al punto che tantissime persone si sono allontanate o si stanno allontanando dalla fede.

Una delle prove più eclatanti è visibile nel recente rifiuto di richiamare nella Costituzione Europea le radici cristiane del continente.

Eppure l'Europa si può considerare la figlia pri- mogenita della fede e da essa è partita l'evangeliz- zazione degli altri continenti, dall'Africa, all'Ame- rica e all'Estremo Oriente.

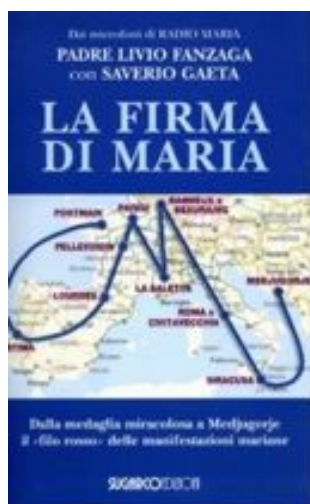
Nel libro dell'Apocalisse si legge della lotta tra la Donna vestita di sole e il drago infernale, e come il drago non riuscì a sopraffare la Donna. Dopo però che fu precipitato sulla terra, il drago, sconfitto, si scatenò contro **"coloro che custodiscono i coman- damenti di Dio"**.

Nel mondo quindi, da sempre, ma oggi in modo particolare, si sta svolgendo una grande battaglia fra "la Donna vestita di sole" e "il drago infernale". E ci sono molti segni che fanno pensare che il cuo- re di questa lotta sia proprio qui, in Europa. Ed è proprio qui che la Vergine sta stendendo il suo manto protettivo.

Nel libro di Padre Livio Fanzaga "La firma di Ma- ria" che abbiamo già citato si vede in copertina come, congiungendo con una linea i luoghi delle apparizioni della Madonna in Europa negli ultimi due secoli, viene fuori una **M** nella quale noi vo-

-\* Lourdes Magazine N° 150 pagg. 12-13

gliamo vedere simboleggiata la presenza di Maria.



Ma anche al di fuori dei luoghi di apparizioni vere e proprie, come scrive Padre Livio, esistono in Europa centinaia e centinaia di santuari dedicati alla Vergine e che rappresentano come una rete di protezione stesa nel corso dei secoli là dove più grande era il bisogno. Tutti questi santuari rappresentano o hanno rappresentato nel corso dei secoli dei punti di riferimento, hanno provocato una grande risposta da parte della gente che in essi ha trovato un punto di incontro, o di rincontro con Dio. Non dimentichiamo per esempio che Medjugorje oggi viene definito il confessionale del mondo, perché è il santuario dove si contano il maggior numero di confessioni, dove cioè si avvicinano ai Sacramenti tante persone che ne erano state lontane da tempo. Tutto questo è per noi motivo di conforto e di speranza anche perché sappiamo che l'esito di questa battaglia che si sta svolgendo intorno a noi e, in un certo senso, anche dentro di noi, sarà il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

San Luigi Grignon de Monfort, più di quattrocento anni fa, aveva già avuto questa intuizione, come troviamo riportato nel libro di A. Socci: "Il quarto segreto di Fatima": **"Per mezzo di Maria"**, scrisse il Monfort, **"ebbe inizio la salvezza del mondo: ancora per mezzo di Maria deve avere il suo compimento. Nella prima venuta di Cristo, Maria quasi non comparve perché gli uomini, ancora poco istruiti e illuminati sulla persona di Suo Figlio, non si allontanarono dalla verità attaccandosi troppo sensibilmente e grossolanamente a Lei (...). Ma nella seconda venuta di Gesù Cristo, Maria deve essere conosciuta e rivelata dallo Spirito Santo, per far conoscere, amare e servire Gesù Cristo per mezzo di Lei (...). In questi ultimi tempi dunque Dio vuole rivelare e manifestare Maria, capolavoro delle sue mani".\***

A Fatima la Madonna aveva annunciato che era arrivato il tempo predetto dal Monfort quattro secoli prima dicendo: **"Dio vuole stabilire nel mon-**

**do la devozione al mio Cuore Immacolato"** e che dopo un grande scontro che coincide con i nostri anni **"alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà"**.

Anche un grande intellettuale cattolico, accademico di Francia, Jean Guilton, intuendo che stava arrivando questo tempo di Maria scriveva: **"Uno dei temi di Grignon de Monfort era che la devozione alla Vergine sarebbe cresciuta verso la fine dei tempi, che il progresso di questo culto sarebbe un segno della fine dei tempi (...). Sia che ci si accosti a una crisi senza precedenti, sia invece, come penso, (scriveva il Guilton) che ci troviamo alle soglie di una nuova fase della crescita della Chiesa, in entrambi i casi è possibile che il tempo della Vergine sia prossimo".\*\***

L'intuizione di Grignon de Monfort e le riflessioni di Jean Guilton che avevamo già citate nel nostro articolo: "Quale futuro ci attende?" pubblicato nel numero 156 di Luglio/Dicembre 2011 di questo nostro giornalino, ci aiutano a collocare il fenomeno delle apparizioni mariane in un quadro più ampio, che va oltre il singolo avvenimento.

Francois Vayne, direttore del *Lourdes Magazine*, scriveva nel Maggio 2007: **"La nostra fede è più sicura, fortificata dalle apparizioni che si moltiplicano con insistenza profetica.**

**Talvolta insistiamo con curiosità a voler conoscere i segreti che l'Immacolata svela ai suoi confidenti. Perdiamo tempo perché il principale segreto delle apparizioni mariane è un pressante invito alla preghiera e alla riconciliazione. Vi è una urgenza in questo invito.**

**La pace interiore e collettiva è frutto della preghiera, vale a dire del nostro accordo con Dio: è questo il segreto da gridare al mondo e da mettere in pratica con l'aiuto dei sacramenti".\*\*\***

Allora, amici lettori, quando ci pare che il male esageri e ci sovrasti, quando ci sentiamo schiacciati dalle sofferenze e dalle preoccupazioni, ricordiamoci che c'è Qualcuno che non ci lascia mai soli, che stende il suo manto per proteggerci anche se noi non ce ne accorgiamo. Guardiamo alla Stella del Mattino che si presenta a noi quasi come messaggera di una rinnovata Alleanza e lasciamoci guidare verso quello che è il fine ultimo della nostra vita: Dio.

-\* A. Socci. *Il quarto segreto di Fatima*. Pag. 229

-\*\* A. Socci. *Il quarto segreto di Fatima*. Pag. 229

-\*\*\* *Lourdes Magazine* N° 150 Pag. 1

TESTI CONSULTATI: Padre Livio Fanzaga - Saverio Gaeta: "la Firma di Maria" - Antonio Socci: "Il quarto segreto di Fatima" - *Lourdes Magazine* n. 150 - Don Luigi Ferrari: "Il grande giorno della Beata Vergine Maria, Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa".